

Corsini: «Il Governo trascura il Nord»

L'ex sindaco oggi deputato preoccupato anche per questione sociale e università

BRESCIA L'Espresso l'ha definito «il sindaco-imprenditore più brillante» del 2007. Lui, Paolo Corsini, non nasconde l'orgoglio - da condividere con l'«opinione pubblica» - soprattutto perché il giudizio relativo all'anno in cui era ancora primo cittadino di Brescia poggia sulle statistiche della severissima Fondazione Civicum che, insieme agli esperti del Politecnico di Milano, ha analizzato e confrontato i bilanci di 23 grandi Comuni italiani. Tra le classifiche elaborate, è fondamentale quella che calcola il peso delle entrate extratributarie. Ed è in questo contesto che Corsini si è distinto: «Grazie ai proventi record di Asm gran parte del bilancio complessivo non è legato alle imposte», scrive l'Espresso; e conclude: «la città vanta anche il debito pro capite più basso del Paese».

L'ex sindaco oggi parlamentare del Pd ricorda pure - non prima d'aver escluso qualsiasi volontà di polemica con l'attuale Amministrazione comunale - che «Brescia è il terzo Comune meno indebitato d'Europa»; conferma il «supporto» di Asm e A2A ai fini dei «cospicui investimenti per interventi strutturali»; ma precisa anche che quello registrato dall'Espresso è un riconoscimento alla sua Amministrazione per aver saputo promuovere «un circolo virtuoso».

Detto questo, ci sono altri temi che al momento stanno particolarmente a cuore a Corsini onorevole: la questione del Nord, la questione sociale e quella universitaria. «La questione del Nord torna prepotentemente alla ribalta anche in ragione delle fibrillazioni che sembrano attraversare la maggioranza», esordisce il deputato bresciano. Il riferimento è alla Lega che «approva il patto di stabilità interno ma anche i finanziamenti per il Comune di Catania e quelli straordinari per Roma»; mentre «Bossi incita alla rivolta i sindaci del Nord e, nello stesso tempo, subisce l'esclusione del Comune di Roma dal patto di stabilità interno». Corsini richiama quindi l'Expo: «Con il commissariamento e il blocco dei finanziamenti, il progetto è in una situazione di vero e proprio stallo», con possibili conseguenze deludenti anche sul territorio bresciano. Ancora, c'è la vicenda Alitalia: non soltanto «costerà tre miliardi di euro ai contribuenti», ma alla fine «la riduzione del personale sarà maggiore rispetto a quella prevista nell'ambito dell'accordo auspicato da Prodi». Inoltre «dal

2013 Air France potrà lanciare un'Opa su Cai e dal 2011 potrà cominciare la scalata». E non è tutto: «Vincerà Fiumicino, perderà Malpensa» (tra l'altro, «la Lega ha votato contro un nostro emendamento per la liberalizzazione dei voli da Milano a Roma»). Tutto questo dimostra che «il Governo non si prende cura del Nord».

Per quanto concerne la questione sociale, Corsini tratteggia innanzitutto i contorni di quella che definisce «una crisi di proporzioni quasi epocali», con «due aree di sofferenza»: le piccole e medie imprese e quei «settori significativi di ceto medio che si sono aggiunti ai tradizionali ceti non garantiti». Le prime, continua il parlamentare del Pd, avrebbero bisogno di un sostegno a partire dall'accesso al credito («assente dal decreto anti-crisi»), le seconde di qualcosa di più della «social card», sulla quale Corsini è molto critico, non soltanto perché «su un milione e 300mila utenze potenziali ne sono state attivate 350mila e di queste 150mila sono state respinte per motivi di natura tecnica o perché "scoperte"», ma anche perché nella «social card» individua «una sorta di abdicazione del ruolo del Welfare State, che non è quello di rappresentare il volto compassionevole dello Stato ma di assicurare l'accesso a servizi costituzionalmente garantiti». E poi, si chiede, «perché non destinare alle pensioni i 40 euro al mese?». Intanto, prosegue, «contrariamente a quanto promesso, aumenta la pressione fiscale».

Che cosa si dovrebbe fare invece? La risposta è «sostegno alle Pmi, detrazioni fiscali per i redditi medio-bassi, sostegno alla cassa integrazione e potenziamento degli ammortizzatori sociali, finanziamenti col minore indebitamento che deriva allo Stato dalla diminuzione dei tassi sui titoli e che vale circa due miliardi di euro».

Infine, ma non per minore importanza, viene il tema dell'Università. Corsini esprime «piena e incondizionata approvazione per le parole di verità del rettore della Statale di Brescia, Augusto Preti, a proposito del taglio di un miliardo e mezzo di euro per il fondo di finanziamento, che in università di dimensioni come quelle bresciane si assommerà alla penalizzazione derivante dal nuovo sistema di concorsi».

Francesca Sandrini